

Teatro in classe

## Blind Love: come si guarda il mondo da una camera da letto

La recensione degli studenti dell'istituto Venturi. Lo spettacolo di Alessandro Berti per Ert è in scena al Tempio fino al 22 maggio

**Perché** la donna nera per un uomo bianco è sempre e solo schiava o amazzone? Blind Love, lo spettacolo di Alessandro Berti prodotto da Ert/Teatro Nazionale in collaborazione con Casavuota visto al Teatro Tempio, ci pone questa domanda. Due attori si muovono in un set quasi cinematografico: un dialogo tra i due basato sul linguaggio del corpo e sull'espressività sottile dei volti. Parole e sguardo sono rette solitarie che non si intrecciano mai e che provano ad analizzare la visione dell'uomo bianco che si interroga sulle ragioni di alcune sue scelte. La relazione tra i due accade in uno spa-

zio che misura le traiettorie diagonali delineate dai loro corpi, sembrano non intrecciarsi mai eppure il loro dialogo è serrato, il confronto stringente.

In un tempo sospeso, corre un'azione rarefatta, nel luogo delimitato e soffocante di una camera da letto: fattori che rimandano al periodo del lockdown dove eravamo tutti rinchiusi nelle nostre case. L'intimità tra i due viene analizzata ma non mostrata, svelando dunque solamente le motivazioni che stanno dietro ad alcuni comportamenti dell'uomo bianco in alcune occasioni. La narrazione e la loro relazione viene sottolineata e de-

scritta ulteriormente dall'uso sapiente delle luci, calde e fredde. La narrazione ha un ritmo lento, costante fino a quando uno stacco musicale fa accadere ciò che desideravamo accadesse: i due si guardano, il tempo si ferma, lo spettatore è catturato. E in quell'attimo immobile e atemporale capiamo che questo spettacolo è introspettivo e aperto al tempo stesso, ci pone e continua a porre diverse domande che vengono rivolte direttamente allo spettatore. Gli attori fissano il buio davanti ai loro occhi, quello stesso buio dove siede lo spettatore, che, abbracciato dall'ombra, si nasconde. E invece Berti ci snida, ci convoca. È

scomodo eppure siamo lì, con loro. I protagonisti si mettono a nudo una domenica mattina, analizzando i propri desideri subconsci con uno sguardo intimo e feroce capace di fare affiorare anche quelle fantasie di cui più ci si vergogna.

Con il ricordo del colonialismo che costituisce il passato non solo dei neri, ma anche dei bianchi, e che è fondamento ancora oggi dell'ottica del diverso. Il discorso nasce e procede attraversando i temi più tabù della nostra società: erotismo e pornografia, all'interno della coppia. Blind Love: esiste o no l'amore cieco?

**3H, Istituto Venturi di Modena**

